

MILANO

# Case popolari e superbonus Vita nuova per 8.300 alloggi

Mm ha pubblicato il bando per raccogliere proposte di partenariato pubblico-privato per ristrutturare circa un terzo del patrimonio del Comune. Maran: finanziamento da prorogare al 2026 o non ce la faremo con i tempi dei lavori

SIMONE MARCER

Saranno ristrutturate oltre ottomila case popolari grazie ai fondi del Pnrr. È stato pubblicato il bando per raccogliere proposte di partenariato pubblico e privato per la ristrutturazione tramite il superbonus 110% di 8.300 alloggi Mm (su circa 28mila di proprietà del Comune di Milano). «Abbiamo la possibilità di mettere mano a circa un terzo del nostro patrimonio», ha spiegato Simone Dragone, presidente di Mm, che ha sottolineato inoltre che «attraverso l'eco-

bonus sarà possibile l'abbattimento delle barriere architettoniche: un punto saliente di civiltà». Settanta i complessi e 250 gli edifici interessati. Un elemento critico per il bando è la scadenza del bonus ristrutturazioni nel 2023 per effettuare gli interventi. Perciò ieri, durante l'incontro «Edilizia Popolare: le opportunità per le imprese con il Pnrr e il Superbonus 110%», l'assessore comunale alla Casa Pierfrancesco Maran è tornato a manifestare la necessità di prorogare il superbonus per le case popolari per l'intera

durata del Pnrr, ovvero di altri tre anni e fino al 2026. «Stiamo pubblicando tutti gli avvisi e faremo il possibile per utilizzare al meglio questa opportunità – sostiene Maran – ma le tempistiche che sono state indicate, a oggi, non sono quelle ottimali per lavorare nel pubblico. C'è infatti il problema che qualunque azienda, in via paritaria, potrebbe preferire di andare su un condominio privato sul quale è più semplice lavorare rispetto che nel pubblico», conclude Maran.

A proposito sempre degli operatori del settore, un altro punto che è stato sollevato a

marginale dell'incontro di ieri è stata la conversione in legge del decreto Sostegni, in particolare la norma che ha introdotto la stretta sulla cessione dei crediti per contrastare le frodi. «Tutti si sono inventati operatori del settore per riuscire a cogliere opportunità del superbonus e non c'è stato un sistema di qualificazione che poi è quello che abbiamo chiesto noi – ha dichiarato la presidente di Assimpredil Ance, Regina De Albertis –. Adesso è uscito il decreto Sostegni che ha limitato la cessione del credito oltre al primo livello. In teoria è stato

deciso per evitare le frodi, ma non è così che si evitano. Si puniscono invece le imprese che saranno costrette a rivedere i loro contratti e a rivedere tempi e processi. Ciò che chiediamo al Governo è di non fare leggi retroattive che cambiano continuamente carte in gioco: bisognava obbligare tutti gli operatori che operano sul superbonus ad avere il Soa,

certificazione per appalti di opere e lavori pubblici, poteva essere una regola efficace», ha concluso.

Le proposte di partenariato pubblico e privato vanno raccolte entro il 10 marzo e sono esclusi gli alloggi al di fuori del Comune di Milano, gli alloggi che fanno parte di condomini misti e gli edifici con riscaldamento autonomo che più difficilmente si prestano ai due salti di classe energetica richiesti dal superbonus. Non sono stati identificati dei lotti per i proponenti, ma è stata fissata la soglia minima delle commesse a 10 milioni di euro, all'interno della quale i proponenti potranno comporre il lotto scegliendo edifici che si trovano all'interno della stessa zona della città di Milano.





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato